

PALA D'ALTARE: Grande tavola dipinta o scolpita situata sull'altare e spesso inserita in una cornice architettonica; può anche essere un bassorilievo in marmo o legno.

PALAZZO: La dimora dei sovrani, o comunque una casa di grandi proporzioni destinata a famiglie importanti spesso con funzione di interesse collettivo.

PALIO: Rivestimento anteriore dell'altare a scopo decorativo e realizzato in vario materiale pregiato (marmo, argento, avorio, tessuto).

PALMETTA: Elemento ornamentale di origine vegetale consistente nella stilizzazione della palma.

PANNEGGIO: Il diverso movimento formato dalle pieghe di un abito rappresentato in pittura e scultura.

PARAMENTO: Termine architettonico per indicare il rivestimento di una struttura muraria funzionale anche alla sua protezione.

PARASTA: Pilastro in parte sporgente dal piano della parete, con funzione portante, decorato con capitello. Da non confondere con la lesena.

PARAPETTO: Struttura posta sulle terrazze o balconi o scale, strade, finestre, ponti, ecc. per impedire di cadere nel vuoto e di affacciarsi in sicurezza avendo come limite in altezza il petto di un uomo.

PASTELLO: Tecnica di pittura eseguita generalmente su carta con colori ottenuti impastando le polveri con acqua e piccole quantità di sostanze agglutinanti; modellata la pasta in cilindretti, si lascia seccare. Caratteristiche del p. sono l'immediatezza dell'esecuzione, la freschezza e il vellutato, nonché l'inalterabilità del colore. Il periodo di maggiore successo fu il Settecento, in partic. in Francia: in Italia notevoli risultati raggiunse l'opera di R. Carriera.

PECILE: Nome dato al portico posto sul lato nord dell'Agorà di Atene e ornato da pitture eseguite dai più famosi artisti del V secolo a.C. su pannelli di legno infissi alle pareti. Nella villa dell'imperatore Adriano a Tivoli un portico prese il nome di Pecile in memoria di quello ateniese.

PELUCCIO: Elemento architettonico indicante una sporgenza, in genere a forma di mensola, sulla quale poggia l'imposta di una volta o di un arco.

PENNACCHIO: Elemento di raccordo fra la struttura portante di un edificio e la soprastante cupola. Indica anche la zona triangolare definita superiormente dalla linea che unisce la sommità degli estradossi degli archi e inferiormente il punto di contatto fra due archivolti.

PENTELICO: Marmo a struttura finemente cristallina che prende il nome dall'omonimo monte posto a nord di Atene e da cui fu estratto il materiale per la costruzione di molti edifici dell'Atene classica. A Roma viene utilizzato a partire dall'età di Domiziano per la ricostruzione del tempio di Giove Capitolino.

PEPLO: Indumento femminile in uso nell'antica Grecia formato da un lungo drappo di lana, aperto su di un lato e tenuto da fibule all'altezza delle spalle.

PERIPTERO: Tipologia di tempio greco in cui la cella è totalmente circondata da una sola fila di colonne, differenziandosi così dal diptero che presenta due file di colonne.

PERISTILIO: Portico a colonne che si delinea intorno a un edificio o a un cortile come nell'esempio della casa ad atrio romana.

PIANTA Disegno di un edificio, di una sua parte o di un elemento architettonico in sezione orizzontale.

PICNOSTILO: Vitruvio usa questo termine per definire il tempio che abbia come ampiezza dell'intercolumnio una misura pari a una volta e mezza quella del diametro della colonna.



PIEDESTALLO: Indica l'elemento architettonico posto a sostegno di un altro elemento sia esso decorativo, sia strutturale. Nel caso di un ordine architettonico si divide in tre parti: zoccolo, dado e la superiore cimasa.

PIEDRITTO: Elemento verticale posto a sostegno di una qualsiasi struttura o elemento architettonico.

PIGMENTO: Sostanza colorante, vegetale, animale o minerale. Dalle mescolanze con vari leganti si ottengono diversi tipi di colori.

PILASTRO: Elemento architettonico di sostegno, a sezione circolare, quadrangolare, poligonale, cruciforme, a fascio.

PITHOS: Contenitore in terracotta, assimilabile alla giara, di forma allungata e panciuta destinata alla conservazione delle derrate alimentari e in genere parzialmente interrato per consentire la conservazione del contenuto.

PILA o PILONE: Elemento architettonico verticale di sostegno, usato soprattutto per definire le strutture poste a sostegno di un ponte.

PILASTRO: Elemento architettonico portante verticale a pianta quadrangolare o poligonale o cruciforme. Come per le colonne può essere formato da base, fusto e capitello.

PINACOTECA: Ambiente all'interno dei Propilei di Atene dove si conservavano quadri dipinti offerti come ex voto alle divinità. In seguito il termine è passato ad indicare un museo di opere pittoriche.

PINNACOLO: Elemento decorativo architettonico di forma piramidale o conica, sinonimo di guglia.

PITTURA VASCOLARE Nella storia dell'arte greca, decorazione pittorica dei vasi, che ebbe una straordinaria fioritura artistica nel periodo classico. Attraverso la testimonianza della p.v. si è tentato di integrare le poche conoscenze disponibili sulla pittura parietale, per la gran parte perduta e dunque ignota. Nella p.v. si era raggiunto un insuperato livello estetico nella tecnica a figure nere e a figure rosse, con una ricca serie di forme e di tipi di perfetto rigore geometrico, di organica armonia funzionale, di grande gusto decorativo.

PLINTO: Indica sia l'elemento su cui poggia la colonna, comprese le modanature della base, sia il parallelepipedo posto alla base delle fondazioni.

PLUTEO: Transenna o balaustra posta a divisione di spazi o settori sia in ambienti aperti, sia chiusi come nel caso delle chiese paleocristiane. Di forma parallelepipeda, può ricevere decorazioni e ornati sulle superfici.

PODIO: Basamento o zoccolo su cui sorgeva l'alzato di un edificio, in genere templare e accessibile mediante una o più scalinate monumentali.

POINTILLISME: Procedimento pittorico consistente nell'uso di colori puri applicati alla tela con piccole pennellate puntiformi. Elaborato in partic. da G.-P. Seurat nell'ambito del neoimpressionismo, è detto anche divisionismo.

POLIGONALE: Tecnica costruttiva relativa a murature formate da blocchi di pietra vagamente sbozzati e sagomati, e con la faccia caratterizzata da poligoni irregolari giuntati a secco e senza costituire filari regolari.

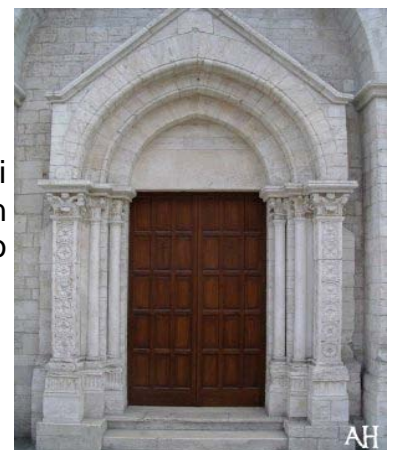
POLITTICO: Dipinto o rilievo formato da tre o più pannelli incernierati fra loro.

PONTE: Costruzione che consente ad una via il superamento di un ostacolo: un fiume, un fossato, un braccio di mare, ecc.

PORTALE: Termine indicante l'accesso principale a un edificio o a un complesso edilizio, spesso in forma monumentale.

PORTICO: Corridoio o galleria aperta, distinta da colonne o pilastri e con copertura. Esplica una funzione di passaggio, di riparo, o semplicemente DECORATIVA.

PREDÈLLA Tavoletta rettangolare allungata, che costituisce la base inferiore di un polittico o di una pala d'altare; talvolta è spartita a riquadri, e spesso vi sono dipinte immagini o episodi che hanno



relazione con il soggetto della tavola centrale.

PRESBITERIO: Nelle chiese cristiane indica la zona, intorno all'altare, riservata al clero e in alcuni casi distinta mediante transenne o plutei o sopraelevata rispetto al restante piano del santuario.

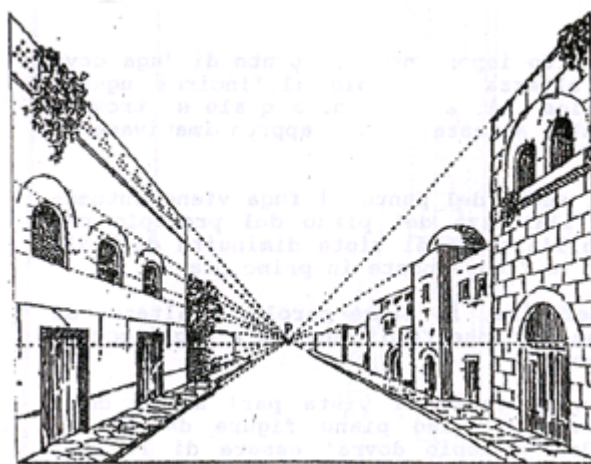
PRETORIANI: Corpo di guardia dell'imperatore creato da Augusto. I Pretoriani stazionavano a Roma nella Caserma del Castro Pretorio.

PRONAO: Nel tempio greco è quella zona antistante la cella (naos) costituente un vestibolo di ingresso, in genere monumentalizzato e definito da colonne all'esterno.

PROPILEI: Termine che indica un monumentale ingresso a una zona sacra, formato da un portico colonnato. I più importanti propilei sono quelli che davano accesso all'Acropoli di Atene e realizzati da Mnesicle negli anni 437-431 a.C.

PROSCENIO: Nel teatro classico è la parte del palcoscenico antistante la scena rivolta verso l'orchestra.

PROSPETTIVA: Rappresentazione degli oggetti nello spazio in modo da raggiungere l'effetto della terza dimensione su una superficie bidimensionale (per es., un quadro o un affresco), sia per mezzo di linee disegnate sia di chiaroscuro e colore. Il nostro sistema occhi-cervello riconosce la rappresentazione della terza dimensione per mezzo di elementi della composizione che, riproducendo una parte dell'esperienza visiva dello spazio, funzionano come 'indicatori di profondità'. Ne sono esempi la riduzione progressiva delle dimensioni apparenti degli oggetti in funzione della distanza dall'osservatore (le figure si riproducono grandi se sono vicine, piccole se sono lontane) o la differenza di luminosità delle superfici a causa della loro diversa disposizione nello spazio rispetto alla sorgente luminosa (le montagne che in lontananza sembrano azzurre). Questi due tipi d'indizi percettivi danno origine a due tipi di *p.*: la *p. lineare*, che consiste nella schematizzazione geometrica degli oggetti mediante le sole linee di contorno e la *p. aerea*, che consiste nella variazione del colore e della grana delle superfici al variare della distanza.



PROSTILO: Tipologia di tempio greco di forma rettangolare e con vestibolo anteriore alla cella caratterizzato da una fila di quattro o sei colonne sul lato di ingresso.

PROTESI: Piccolo ambiente o cappella posta a sinistra dell'abside di alcune chiese paleocristiane e funzionale alla presentazione dell'ostia consacrata.

PROTIRO: Nella casa romana è il vano di passaggio fra l'ingresso e l'atrio. Nelle chiese cristiane è la struttura addossata all'ingresso dell'edificio e formata in genere da un ambiente voltato e poggiante anteriormente su colonne rette alla base da statue di leoni.

PROTOME: Decorazione plastica, in genere applicata, e formata dalla testa di un animale. In origine designava la parte superiore della trabeazione dove teste leonine decoravano la cornice superiore e dalle cui bocche usciva l'acqua piovana.

PSEUDOPERIPTERO: Nel tempio greco indica quel tipo di edificio in cui le colonne del portico esterno non sono isolate ma semplicemente sporgenti dal muro della cella o ad esso addossate.

PULPITO: A Roma il pulpito indicava una piattaforma utile a porre in risalto un personaggio, spesso un oratore o un giudice, nell'esercizio delle sue funzioni; nel teatro indicava il proscenio, mentre nelle chiese cristiane è il luogo, sopraelevato, da dove venivano lette le Sacre Scritture o destinato ai cantori.

PULVINO: Elemento architettonico posto tra il capitello e l'imposta dell'arco. Di forma tronco piramidale rovesciata, veniva generalmente decorato con motivi zoomorfi o vegetali.

PUNTA A DORSO: strumento dell'industria litica caratterizzato da un'estremità appuntita mediante

ritocco erto. Un elemento eventuale in questo gruppo è il “cran”, cioè una tacca a **ritocco** erto che interessa un'estremità dello strumento risparmiandone una parte.

PUTEALE: Designa la struttura collocata a protezione dell'apertura di un pozzo e può essere diversamente decorata. In senso più ampio, in età romana, poteva indicare il recinto che delimitava una zona sacra o l'area di una fonte.